

PRIMO PIANO

Esg, il documento di Eiopa

Eiopa ha lanciato oggi una pubblica consultazione sul documento relativo al trattamento prudenziale dei rischi per la sostenibilità. Eiopa ritiene importante garantire che Solvency II rifletta adeguatamente i rischi che possono avere implicazioni materiali sulle attività d'investimento e di sottoscrizione delle imprese di assicurazione che operano in qualità di investitori a lungo termine e "hanno un ruolo centrale nel guidare la finanza sostenibile". Il regolatore sta pertanto adottando un approccio graduale per valutare se un trattamento prudenziale esclusivamente dedicato ad attività associate a obiettivi ambientali e sociali nell'ambito di Solvency II sarebbe davvero giustificato.

Il documento di discussione delinea l'ambito, le metodologie e le fonti di dati per questo esercizio di valutazione e si concentra su tre aree: attività ed esposizioni al rischio di transizione; rischio di sottoscrizione e adattamento ai cambiamenti climatici; rischi e obiettivi sociali. La seconda area, in particolare, si concentra sulle assicurazioni danni ed esamina il potenziale effetto delle misure di adattamento sul rischio di sottoscrizione, e sulle esposizioni alle perdite, da una prospettiva prudenziale.

Gli stakeholder hanno tempo fino al 5 marzo 2023 per fornire il loro feedback rispondendo al sondaggio online.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Risk Map 2023, cosa deve monitorare chi viaggia per lavoro

Crisi geopolitiche, conseguenze del Covid-19 e aumento dei disturbi mentali sono alcune delle criticità che possono impattare la sicurezza dei mobile worker nel 2023: è quanto emerge dall'aggiornamento annuale dello studio di International Sos che indica il livello globale dei rischi medici e di quelli per la sicurezza

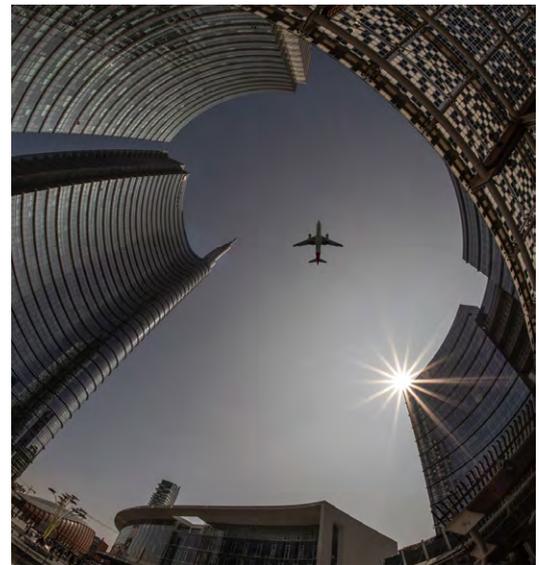
International Sos, player globale attivo nella gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza, ha pubblicato l'ultima edizione della Risk Map interattiva, progettata per aiutare le organizzazioni e i loro mobile worker a comprendere meglio il livello di rischio di ciascun Paese nel mondo: "la mappa dei rischi - spiega una nota della società - fornisce informazioni preziose per consentire alle organizzazioni di riconoscere e comprendere i modi specifici in cui questi rischi possono avere un impatto sui loro dipendenti".

La mappa interattiva anticipa il rapporto Risk outlook 2023 che sarà pubblicato l'8 dicembre 2022.

IN ASCESA LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE

La mappa fornisce un indicatore che illustra l'incidenza delle malattie mentali a livello globale, utilizzando i dati esterni dell'Institute for Health metrics and evaluation, global burden of disease. L'indicatore mostra la percentuale stimata della popolazione di un determinato luogo che soffre di disturbi mentali. "Ciò consente alle organizzazioni, in particolare alle grandi multinazionali, di capire quali località possono essere particolarmente critiche per i problemi di salute mentale", spiega International Sos. Questi dati rivelano l'entità dell'epidemia di salute mentale che i dipendenti stanno affrontando e che i datori di lavoro devono mitigare. Secondo le stime, circa il 14% (uno su sette) delle persone nel mondo soffre attualmente di uno o più disturbi legati alla salute mentale o causati dall'uso di sostanze.

(continua a pag. 2)



 **INSURANCE CONNECT È SU TWITTER**

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

“Le organizzazioni – spiega **Fareed Ahmed**, senior medical advisor Italia di International Sos – devono gestire molteplici problemi legati alla salute fisica e mentale per poter adempiere efficacemente alle proprie responsabilità in materia di duty of care, pertanto dovrebbero cercare di utilizzare tutti i dettagli a loro disposizione per rendere questa sfida più gestibile”.

Secondo lo studio, uno dei miglioramenti principali a livello di rischio medico è rappresentato dalle isole caraibiche, dovuto in gran parte all’allentamento delle restrizioni di viaggio imposte da Covid, mentre il grado di rischio medico-sanitario in Mali è stato portato al livello “molto alto”, a causa della crescente complessità del quadro di sicurezza del paese africano. “Questo ha portato a una difficile gestione della situazione a livello umanitario e al deterioramento del sistema sanitario, a fronte di un costante aumento di richieste. Tutti questi fattori creano una situazione di sicurezza difficile, con notevoli conseguenze per i civili, e provocano il deterioramento dei sistemi sanitari a fronte dell’aumento della relativa domanda”, spiega la nota di International Sos.

I RISVOLTI DELLA GUERRA IN UCRAINA

La mappa interattiva offre anche una panoramica sulla sicurezza nei paesi in cui i mobile worker possono viaggiare o lavorare. Questo, a sua volta, aiuta le organizzazioni a creare soluzioni su misura per mitigare i rischi specifici che la loro forza lavoro può incontrare. Su questo fronte, come facilmente intuibile, la principale crisi di sicurezza dell’ultimo anno è stata senza dubbio la guerra in Ucraina, cosa che si riflette nella mappa della sicurezza. Il conflitto ha avuto un impatto sia sul paese, sia sulle regioni confinanti in diversi modi. “Noi di International Sos – ricorda **Franco Fantozzi**, senior security advisor di International Sos – abbiamo lavorato con diverse organizzazioni in questo periodo difficile, spesso supportandole direttamente in tutte le loro esigenze di sicurezza, salute e di viaggio. Per esempio, abbiamo organizzato evacuazioni per grandi multinazionali in tutto il mondo, compresa l’Italia, aiutando alcuni dei loro dipendenti, tra collaboratori internazionali e ucraini non soggetti a obblighi militari, a lasciare l’Ucraina, se necessario. Tra questi, 150 expat legati ad aziende italiane nei paesi coinvolti o in quelli limitrofi. Sosteniamo anche le organizzazioni che sono rimaste in Ucraina, fornendo assistenza sul campo e informazioni in tempo reale sui rischi che possono impattarle. Questo è particolarmente importante per le Ong, per i media e per le società di servizi professionali, in cui molti dipendenti ucraini vogliono ora tornare a casa per visitare i propri cari”.

ALTI I RISCHI IN AFRICA

Nonostante l’ampio impatto dalla guerra innescata dalla Russia e l’aumento dei disordini sociali legati all’aumento del costo della vita, il contesto di fondo dei rischi per la sicurezza, secondo la mappa, in Europa non è cambiato, mentre al di fuori dell’Ucraina, gli aumenti più significativi dei livelli di rischio si sono verificati nel Sahel, dove le zone a rischio estremo per la sicurezza si sono ampliate a causa dell’aumento del rischio di disordini, una tendenza riscontrabile anche in Mozambico e in altre parti dell’Africa. In Colombia, invece, l’aumento della criminalità, dovuto in parte all’impatto socio-economico della pandemia, ha portato a un incremento delle zone ad alto rischio.

“I dipendenti – spiega la nota di International Sos – sono più attenti ai rischi e molti sono ora più ansiosi rispetto al viaggiare in confronto al periodo pre-pandemico; le organizzazioni devono tenere conto nella loro pianificazione dei cambiamenti e delle tendenze della valutazione del rischio. I manager devono assicurarsi che i dipendenti abbiano accesso a informazioni affidabili sui rischi a cui possono andare incontro, fornire assistenza con misure di mitigazione efficaci e definire piani di comunicazione chiari per i dipendenti prima e durante i viaggi ad alto rischio”.



Beniamino Musto



INSURANCE REVIEW
È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



NORMATIVA

Serve più comunicazione tra giuristi e scienziati

Un confronto più aperto, spesso più chiaro, e nei confini delle proprie competenze è un'esigenza che va perseguita nell'interesse della giustizia

In un articolo pubblicato su *Insurance Daily* del 25 settembre 2020 avevo evidenziato il ruolo centrale svolto dalla prova scientifica nei processi che hanno per oggetto un'asserita responsabilità sanitaria e i poteri/doveri del giudice nella scelta di periti e consulenti, nella formulazione del quesito e nella decodificazione del linguaggio adottato dagli scienziati.

In quell'articolo, citando anche un grande giurista (**Giovanni Canzio**), ricordavo che il giudice non deve limitarsi a recepire passivamente le conclusioni dei periti ma deve restare il custode e il garante del metodo scientifico adottato dalla scienza e, per contro, quest'ultima non deve invadere il terreno di competenza del giurista rispondendo a quesiti che non sono di natura scientifica.

A me pare che sullo sfondo vi sia un problema di incomunicabilità o scarsa comunicabilità tra giuristi e scienziati, e dunque il grande tema del linguaggio.

Se il diritto è un'esperienza comunicativa nella quale la conoscenza dei meccanismi linguistici ha un ruolo fondamentale, ne consegue che i giuristi (giudici, avvocati, liquidatori) e gli scienziati, come ha affermato più volte il giudice **Marco Rossetti**, dovrebbero confrontarsi di più e studiare gli uni il lavoro e il linguaggio degli altri. Si eviterebbe così l'affermarsi nei processi di prassi poco virtuose che trasformano il giudice in una sorta di consumatore passivo delle affermazioni degli scienziati e questi ultimi in grotteschi centauri mezzi medici e mezzi giudici, come aveva previsto con lungimiranza un medico legale, **Aldo Franchini**, in un suo libro sulla medicina legale del 1968.

Trovare un metro comunicativo condiviso

L'esigenza di una maggiore comunicazione tra giuristi e scienziati evita anche un altro rischio che purtroppo accade nella prassi, ovvero che il giudice formuli agli scienziati quesiti su concetti ambigui o danni già superati (l'incapacità di

lavoro generica, il danno alla vita di relazione) o che i consulenti siano costretti a valutazioni su categorie di danno controverse o su questioni di natura giuridica che non sono di loro competenza.

Faccio solo due esempi.

Capita che i giudici chiedano ai consulenti se vi sia una colpa del medico o della struttura sanitaria o addirittura se vi sia una loro responsabilità, ma colpa e responsabilità costituiscono oggetto di valutazioni giuridiche che non sono demandabili allo scienziato.

Lo stesso discorso vale per l'adempimento degli obblighi informativi e, in particolare, sulla completezza delle informazioni rese dai medici ai pazienti in relazione ai moduli di consenso informato.

Ma, come è noto, il consenso informato è l'atto conclusivo di un processo comunicativo ampio tra il medico e il paziente che non può ridursi a una mera procedura burocratica.

Valutare se è stato acquisito il consenso del paziente a una prestazione sanitaria è materia giuridica che non spetta ai consulenti tecnici.

Chi ci rimette poi in questa confusione di ruoli e incomunicabilità è l'utente della giustizia.

In conclusione, tenuto conto che il diritto e la scienza parlano due lingue diverse ma sono due mondi destinati a incontrarsi sempre di più in futuro, sarebbe necessario un maggior confronto tra giuristi e scienziati anche attraverso convegni e seminari.

Società scientifiche come la **Melchiorre Gioia** e associazioni come **Medicina e Diritto** hanno già fatto molto in questa direzione, ma nel prossimo futuro dovrebbero organizzare un numero ancora maggiore di eventi sul linguaggio di giuristi e scienziati per evitare i rischi sopra richiamati a danno della giustizia.



Paolo Mariotti,

avvocato del Foro di Milano



Insurance Review

Strategie e innovazione
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 5 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577